

## Sommario

Focus: <b>EUR/USD</b> .....	2
Best/Worst FX of the week .....	4
Analisi tecnica: <b>EURJPY</b> .....	5
Emerging currencies: <b>USDBRL</b> .....	7
Emerging currencies: <b>EURCNY</b> .....	9
Commodity currencies: <b>ORO</b> .....	11
Emerging currencies: <b>EURMXN</b> .....	12
Laboratorio .....	13
Commitment of traders .....	15

## Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
09/01/2023	07:00	DE	Produzione industriale m/m	Nov	0.1%	-0.1%
09/01/2023	07:00	DE	Produzione industriale a/a	Nov	-0.4%	0.2%
11/01/2023	09:00	IT	Indice dei prezzi al consumo m/m	Nov		-0.4%
11/01/2023	09:00	IT	Indice dei prezzi al consumo a/a	Nov		1.3%
12/01/2023	13:30	US	Indice dei prezzi al consumo m/m	Dic	0.0%	0.1%
12/01/2023	13:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core m/m	Dic	0.3%	0.2%
12/01/2023	13:30	US	Indice dei prezzi al consumo a/a	Dic	6.6%	7.1%
12/01/2023	13:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core a/a	Dic	5.7%	6.0%
12/01/2023	13:30	US	Nuovi sussidi di disoccupazione	sett.	215K	204K
12/01/2023	19:00	US	Saldo bilancio federale	Dic	\$-248.0B	\$-248.5B
13/01/2023	09:00	IT	Produzione industriale m/m	Nov		-1.0%
13/01/2023	09:00	IT	Produzione industriale a/a	Nov		-1.6%
13/01/2023	10:00	EU	Produzione industriale m/m	Nov	0.4%	-2.0%
13/01/2023	10:00	EU	Produzione industriale a/a	Nov	0.7%	3.4%
13/01/2023	15:00	US	Fiducia consumatori Univ. Michigan	Gen	60.0	59.7

Web: [www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
 Email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)  
 Tel: +39 080 5042657

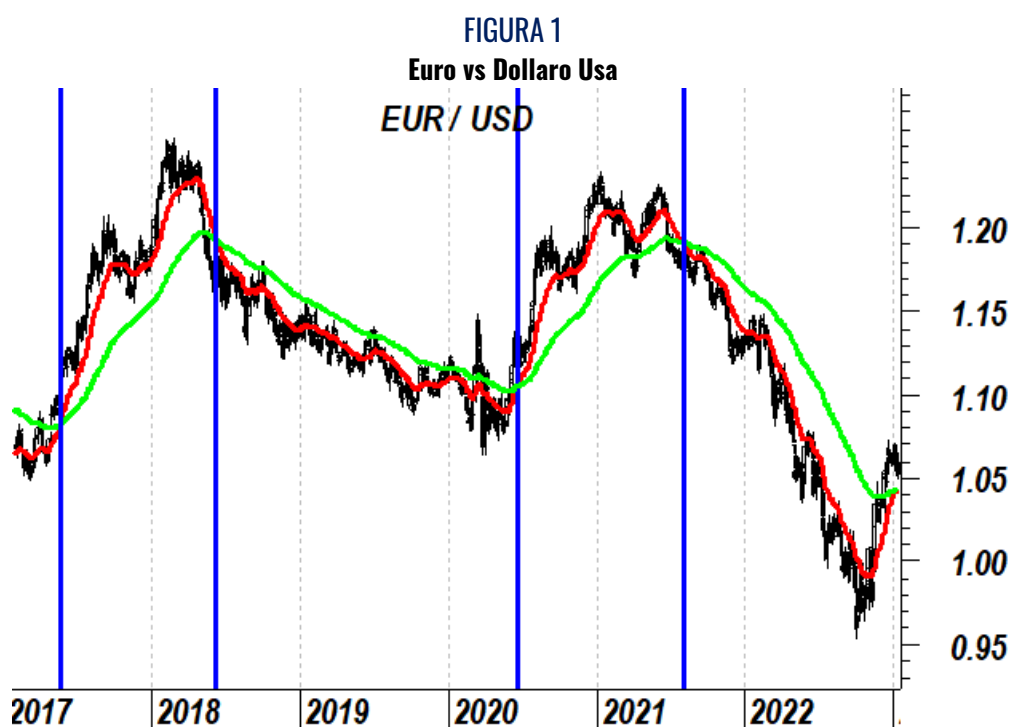
## La stagione del dollaro è cominciata non molto bene

Abbiamo già analizzato nell'ultimo numero del 2022 la stagionalità favorevole per il dollaro nei primi due mesi dell'anno. Questo fattore, unito ad un sentiment eccessivamente positivo per l'euro, potrebbe favorire quella ripresa del dollaro che consentirebbe ai ritardatari di liquidare il biglietto verde a condizioni migliori.

Due eventi tecnici intanto si materializzano. Il golden cross è il primo.

Nell'ultimo lustro il segnale generato dal taglio della media mobile a 50 giorni rispetto a quella a 200 giorni (linea verde) ha sempre prodotto una chiara indicazione della tendenza dominante per i mesi a venire. Golden cross se il taglio avviene dal basso verso l'alto, death cross se dall'alto verso il basso. Dal 2017 le quattro casistiche registrate hanno fornito, fattore non così scontato quando parliamo di medie mobili, un discreto segnale anticipatore. I trader o gli investitori hanno potuto raccogliere i frutti di questa strategia utilizzando la media mobile a 200 giorni come stop loss e quella a 50 giorni come indicatore di aumento dell'esposizione lunga o corta.

Il golden cross è ormai cosa fatta in questo inizio di 2023. Stando così le cose le prossime settimane di ritracciamento su EurUsd dovrebbero essere sfruttate per andare corti di biglietto verde. Idealmente la zona di supporto attorno a 1.04 sarà quella più importante per scaricare dollari.

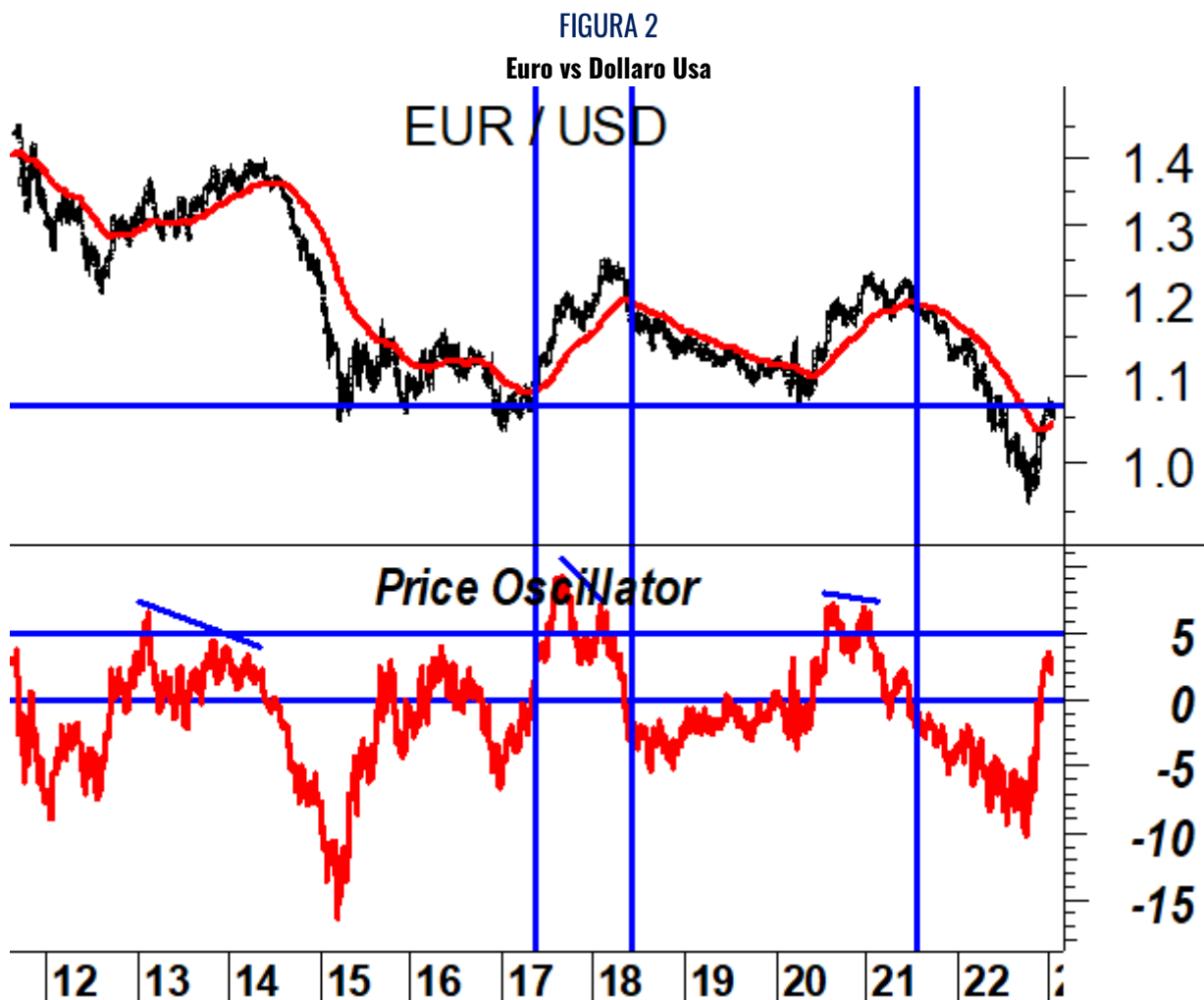


L'altro segnale che sembra fornire ulteriore benzina in prospettiva a EurUsd è quello che viene dal price oscillator. Indicatore che misura percentualmente la differenza tra prezzo spot e media mobile a 200 giorni.

Quando è sotto lo zero significa che i prezzi si stanno allontanando dalla media mobile più seguita per verificare la tendenza di un trend a lungo periodo; all'opposto quando il prezzo spot sale sopra la media il trend bullish è in accelerazione. Come ora.

Ogni movimento, rialzista o ribassista, fa registrare però degli eccessi che il mercato ripiana con il più classico dei fenomeni di ritorno verso la media.

Per EurUsd nell'ultimo lustro questa asticella di eccessi si registra quando il cambio si allontana per più del 5% dalla media mobile a 200 giorni. Questo segnale non è però sufficiente per fare scattare l'inversione di tendenza. I tori continuano a correre almeno fino a quando non si registra la formazione di una divergenza. Ovvero prezzi più alti e price oscillator che invece tende a ripiegare. Al momento siamo vicini (ma ancora non sopra) al livello del 5% e ben lontani dal vedere una divergenza. Benzina nel serbatoio per EurUsd ce n'è ancora.



## Best/Worst FX of the week

### Migliore della settimana

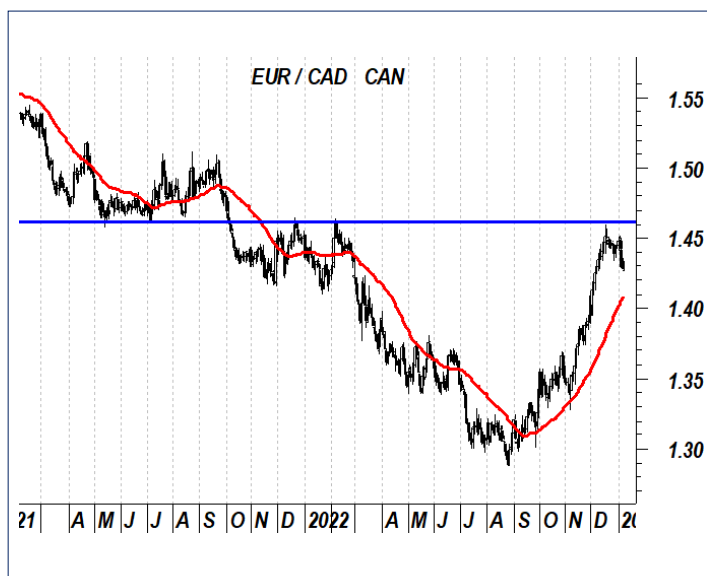
#### Dollaro canadese

Nonostante un prezzo del petrolio non certo pimpante, il dollaro canadese chiude alle spalle del peso messicano come migliore della settimana. Della divisa emergente ce ne occuperemo tra poco, mentre per quella canadese possiamo dire che la resistenza di 1.46 ha svolto egregiamente il suo lavoro.

Qui troviamo i minimi della prima parte del 2021 e successivamente il doppio tentativo di risalita di fine 2021, inizio 2022.

La bella cavalcata dell'euro conosce quindi uno stop che potrebbe assumere le forme di una correzione fino a 1.40/1.41 prima di ritentare l'assalto alle resistenze. Il mercato continua a stimare un rialzo di 25 punti base al 4.5% il 25 gennaio, ma i dati sul mercato del lavoro di dicembre hanno dimostrato una forza che ha sorpreso i mercati.

Aggiunti 104 mila posti di lavoro nell'ultimo mese dell'anno con la disoccupazione scesa al 5%. In crescita per il settimo mese consecutivo anche i salari del 5.1%. Forse la Bank of Canada dovrà fare di più e questo piace ai compratori di Cad.



### Peggiora della settimana

#### Corona norvegese

Abbandonare il soldato Nok sembrerebbe dire il mercato a gran voce. Il crollo nel prezzo del gas europeo e i continui ribassi che stanno colpendo il prezzo del petrolio hanno danneggiato la struttura tecnica di EurNok che chiude la settimana con una lunga candela rialzista seppur sotto i massimi.

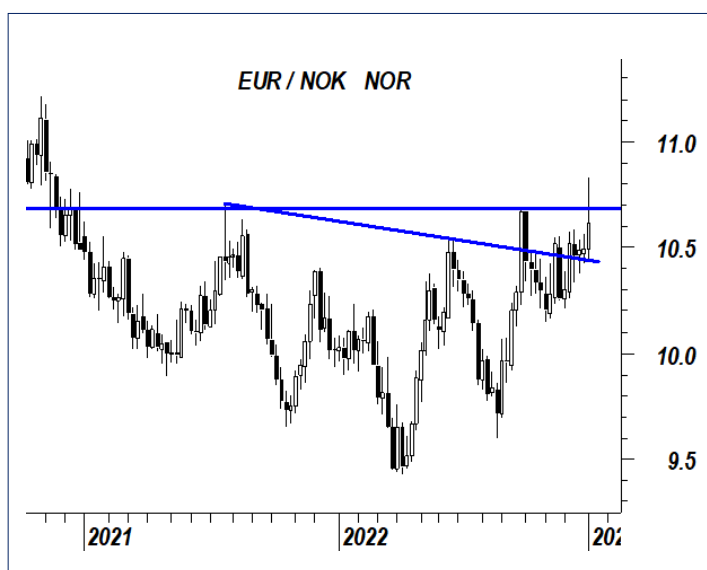
Testa e spalla rialzista formalizzato e resistenza di 10.7 che venerdì ha fatto scattare volumi di acquisti di Nok importanti.

In caso di break definitivo sopra la resistenza vedrebbe come prossima fermata 11.3.

L'economia norvegese sta rallentando vistosamente. Secondo Danske Bank le aziende lavorano a piena produzione solo nel 44% dei casi, un dato in calo dal 58% di settembre. I margini di profitto si stanno restringendo sotto i colpi combinati di rialzo dei tassi di interesse e caduta dei prezzi delle materie prime. Questo potrebbe significare meno pressione sui salari e inflazione che tenderà a rientrare più velocemente. La previsione 2023 sul Pil prevede una crescita di un mesto 0,6%.

L'inflazione è già scesa a novembre al 5,7% e gli analisti si aspettano un rientro sotto al 4% nel 2023.

Questo potrebbe anche significare che il picco sui tassi di interesse al 2,75% è stato già raggiunto. Una pessima notizia per la corona.



## Analisi tecnica: EURJPY

Da manuale dell'analisi tecnica il comportamento di inizio anno da parte di EurJpy. Avevamo segnalato a dicembre la concreta possibilità di un testa e spalla formalizzato con il break definitivo di area 142 e così è stato. Con tanto di pull back fornito gentilmente dal mercato ai ritardatari.

Il mercato si va così a posizionare per una Bank of Japan che, in vista del cambio primaverile del Governatore, potrebbe cambiare la sua politica monetaria alzando i tassi di interesse per la prima volta nell'ultima decade. Evento storico anticipato dalla decisione di alzare il cap sui rendimenti decennali giapponesi, resosi necessario dopo l'accelerazione del tasso di inflazione.

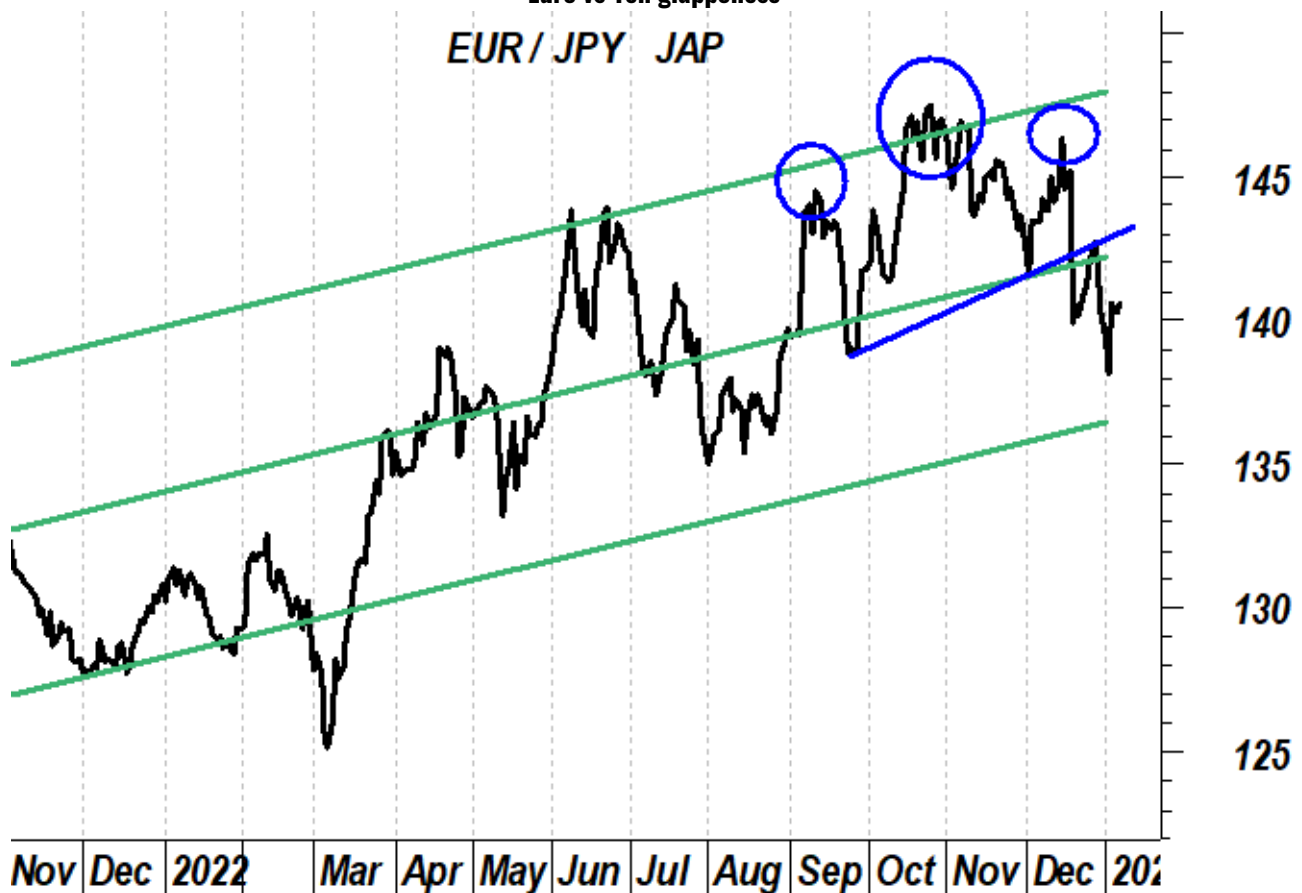
Mercato quindi focalizzato sui prossimi dati, ma soprattutto sui prossimi appuntamenti con la BoJ.

Un ritocco nei tassi è al momento pienamente scontato per il mese di aprile. Il target di EurJpy a questo punto è da posizionare in area 136 dove le due deviazioni standard della retta di regressione che guida il bull market nato nel 2020 dovrebbero arginare l'emorragia.

**FIGURA 3**

**Euro vs Yen giapponese**

**EUR / JPY JAP**



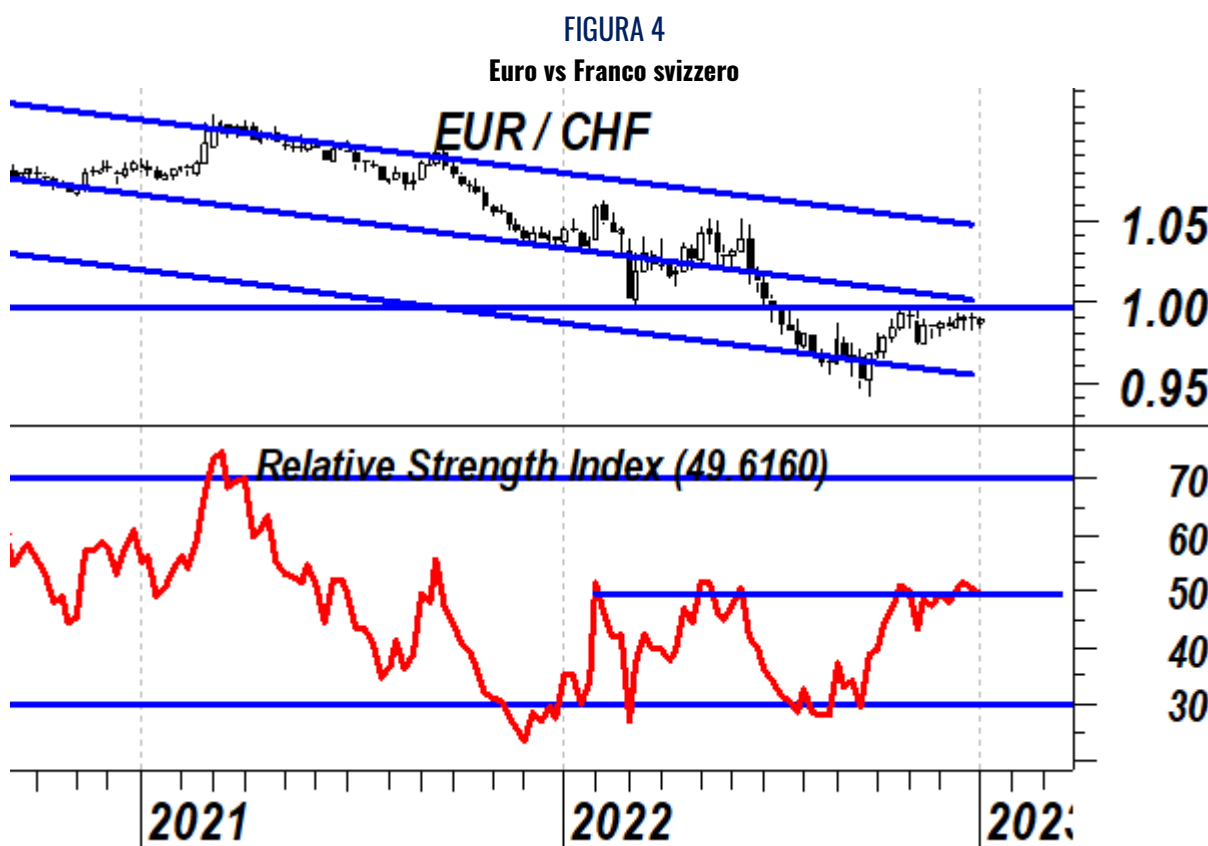
Franco svizzero che rimane uno dei trade long preferiti da Deutsche Bank per il 2023.

La banca tedesca vede infatti come interessante una politica monetaria ancora con tassi in rialzo a fronte di un'inflazione contenuta al 3% che renderebbe i tassi reali a pronti sui bond elvetici decisamente più appetibili rispetto a quelli europei.

L'impostazione tecnica di EurChf rimane così in attesa degli eventi delle banche centrali. EurChf è sì risalito, ma non è riuscito ad andare oltre quella soglia della parità che avrebbe permesso al cross di involarsi fino a 1.05.

Rimane preferito lo scenario bearish. Anche l'RSI sembra aver assunto la stessa impostazione dei recenti massimi che hanno caratterizzato tutto il 2022.

Un eventuale strappo sopra la parità offrirebbe la sponda ad un allungo fino a 1.05 da considerare come zona di reingresso sul franco svizzero.



## Emerging currencies: USDBRL

Tempo di outlook 2023 e spulciando tra le numerose pubblicazioni di fine anno non può mancare, per chi è interessato alle valute emergenti, uno sguardo interessato all'outlook di HSBC.

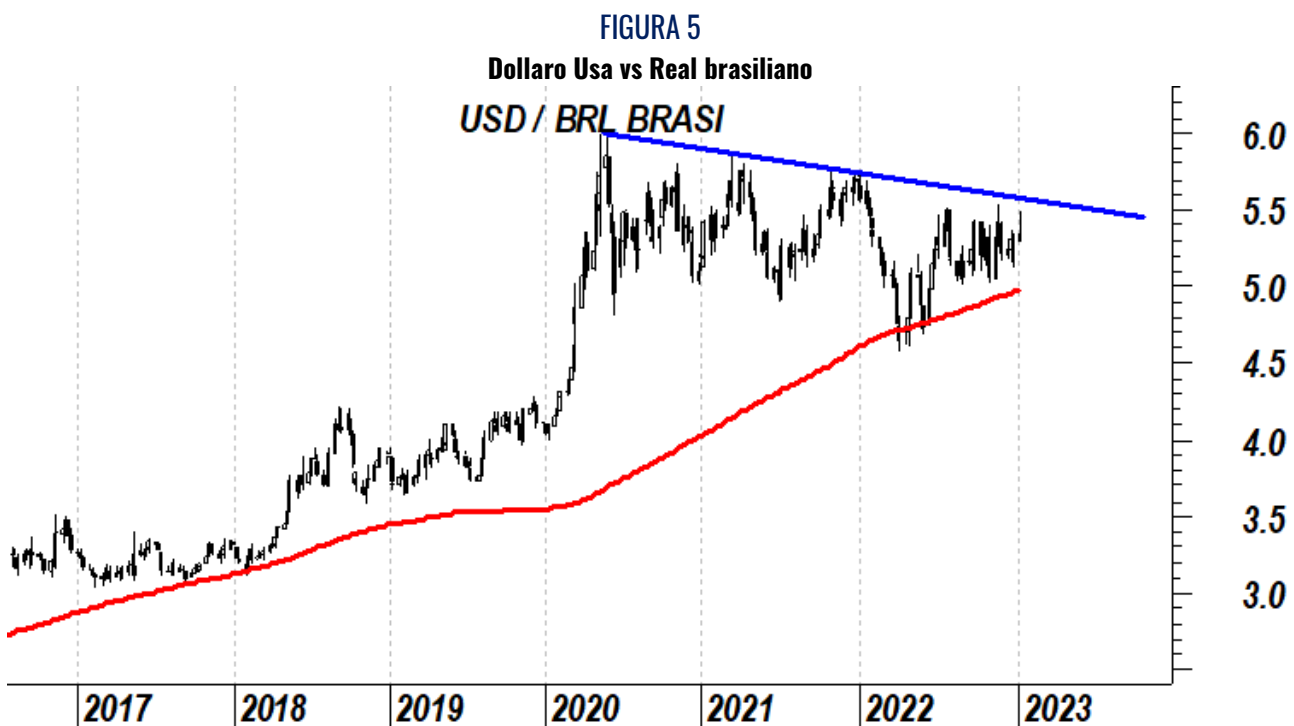
Da sempre grandi esperti del mondo forex per il 2023 l'incertezza sembra regnare sovrana dalle parti della sala cambi della banca inglese. Neutrali su buona parte delle currency, quelli di HSBC si espongono con una view ribassista sul won sudcoreano e rialzista su dollaro di Singapore, yen giapponese e real brasiliano.

Le motivazioni legate allo short KRW sono da ritrovare nella debolezza del ciclo economico della tecnologia. Per quello che riguarda il Brasile invece sono le ridotte incertezze politiche unite ai fondamentali robusti e soprattutto i più generosi rendimenti reali tra le economie emergenti a favorire una view bullish.

Tecnicamente siamo consapevoli però che questa visione potrebbe essere scalfita da qualche notizia in attesa che i mercati non incorporano nei prezzi (il ribasso dei tassi di interesse e un rallentamento economico più marcato del previsto).

I mercati sono infatti nervosi soprattutto dopo le prime indiscrezioni sulla politica statale di riduzione sussidiata nei prezzi dell'energia che si infilerebbe in una tendenza di maggiore spesa e quindi ricorso al mercato a debito.

Il sospetto viene osservando il grafico di UsdBrl. Vero che dal 2020 il real si rafforza sul dollaro, ma questa sembra più una tipica figura di continuazione che sta aspettando il momento buono per far ripartire il bull market di lungo periodo.



La media mobile (linea rossa) ha fatto egregiamente il suo lavoro nel 2017-2018 e nel 2022. Salire sopra 5.5 sarebbe fatale per il real mentre, per la definitiva consacrazione nel 2023, bisogna abbattere con decisione il roccioso supporto di 5 real per dollaro. Rimanere lunghi sulla divisa brasiliana è l'indicazione per questo inizio anno, ma dobbiamo seguire molto da vicino l'evoluzione tecnica perché non siamo lontani dalle resistenze che contano davvero.

Sulle divise asiatiche rimaniamo invece un po' più freddi rispetto alla visione di Hsbc. Alcune di queste già da tempo stanno mostrando un profilo tecnico dalle vaghe indicazioni ribassiste. Ad esempio il Thai bath.

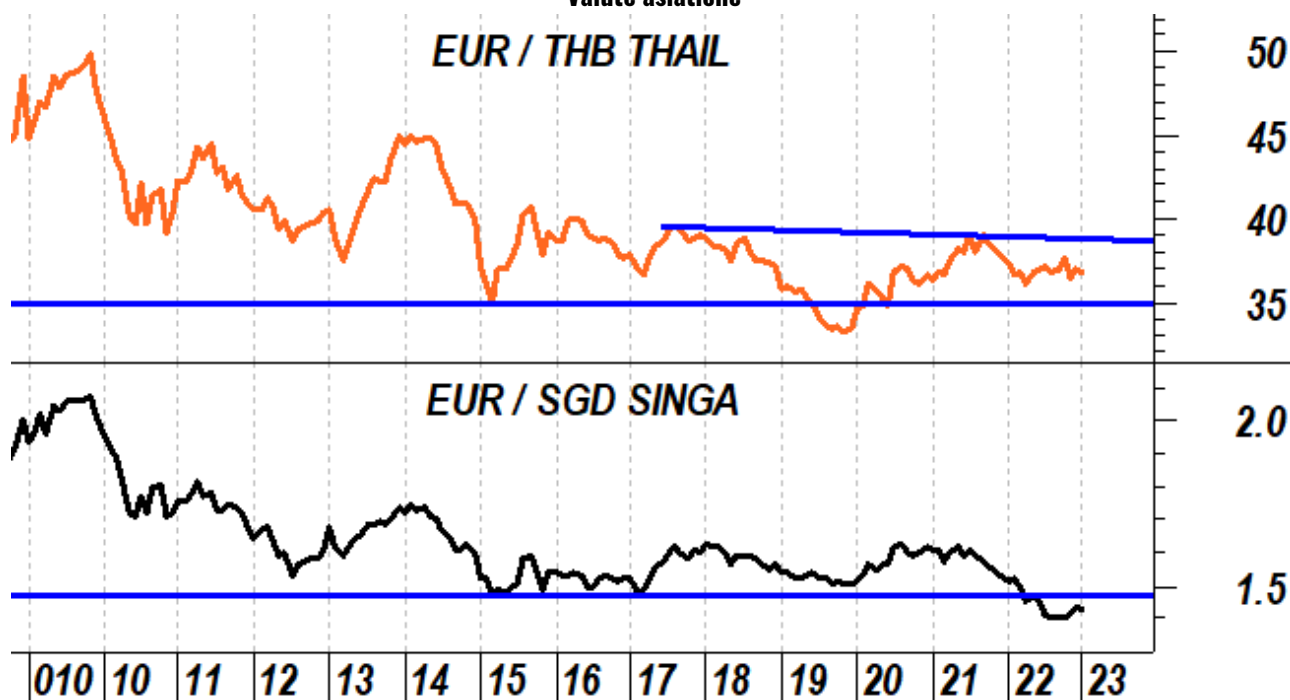
La divisa thailandese nel confronto con l'euro (EurThb) da fine 2019 sta perdendo valore. Il recupero del 2022 non sembra allontanare l'idea di un ampio e prolungato testa e spalla rialzista in formazione che troverebbe la sua conferma sopra 39.

Diversa la situazione del dollaro di Singapore, fresco reduce dai massimi storici.

Difficile qui scommettere contro, ma gli eccessi di forza sono tanti e le prospettive di ulteriori guadagni appaiono limitate. Sarebbe fatale al Sgd solo un ritorno sopra 1.5 contro euro.

La prudenza sulle valute asiatiche dovrebbe essere un tema dominante in questa prima parte del 2023.

**FIGURA 6**  
**Valute asiatiche**





## Emerging currencies: EURCNY

Ancora Asia, ma questa volta parliamo di yuan cinese.

Sabotatori o meno, la decisione europea di agire con prudenza verso i viaggiatori che arrivano da una Cina che aveva appena riaperto le porte, rischia di essere l'ennesima tegola che si abbatte su un Presidente Xi. Il capo supremo del Governo cinese non ha certamente fatto bella mostra di coerenza e capacità di gestire un fenomeno che covava solo sotto la cenere pronto ad esplodere.

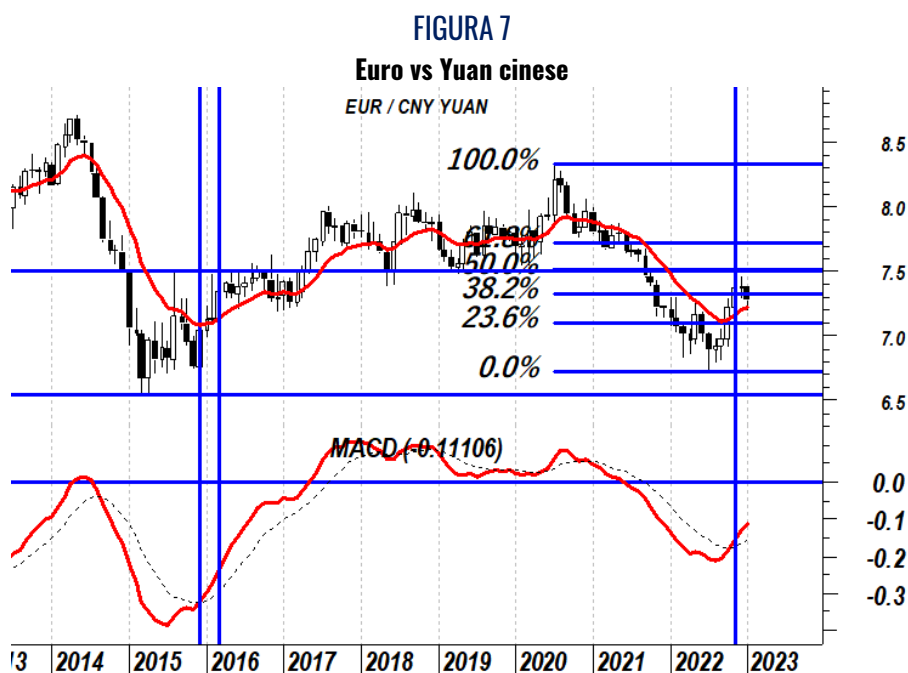
La pandemia rischia così nuovamente di rallentare la ripresa cinese e questo potrebbe avere impatti globali. Dopo le parziali concessioni governative sul fronte della mobilità dei cinesi, arriva anche un probabile dietrofront sulle misure di ritorsione prese da Pechino nei confronti del carbone australiano. Il China Beige Book non ha escluso addirittura una contrazione dell'economia nell'ultimo quarto dell'anno con i dati di PMI che si confermano ancora sotto i 50 punti. Partito comunista entrato in modalità panico?

Certamente sul cambio qualcosa già si intravede anche se l'ultima settimana ha fornito conferme, ma anche clamorosi recuperi.

Il taglio dal basso verso l'alto del Macd mensile su EurCny fa il paio con la violazione della media mobile a 1 anno che bene aveva contenuto le velleità di EurCny nel 2021 e nel 2022.

Il segnale rialzista c'è, ma la resistenza degna di nota di 7.55 sta facendo da tappo nel contenere le spinte bullish del cross.

Uno strappo sopra questo livello sarebbe la conferma di abbandonare definitivamente la nave cinese e i prodotti ad essa correlati.



Tra questi prodotti non può che esserci uno degli ETF più gettonati negli ultimi anni dagli investitori in obbligazioni.

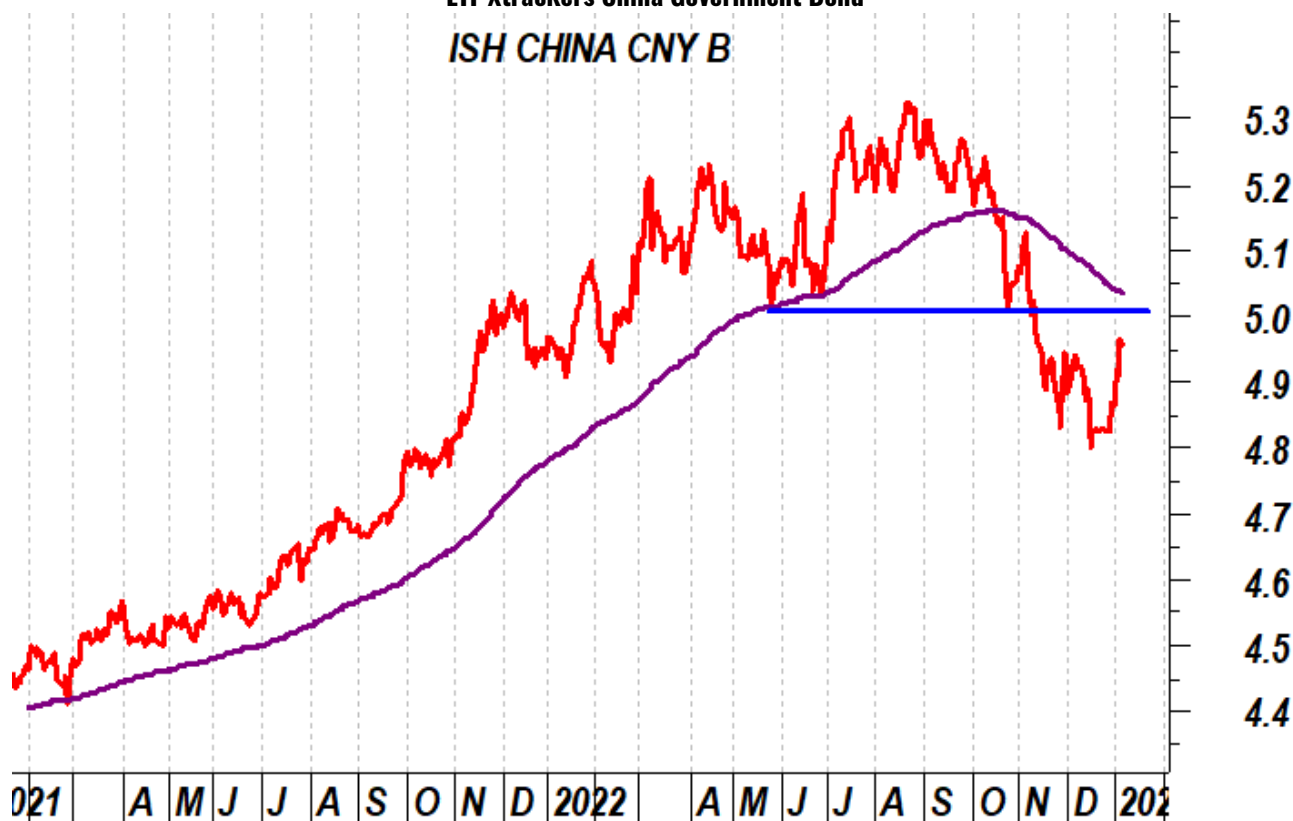
Il 2023 potrebbe essere l'anno nel quale i bond cinesi daranno più delusione che gioie ai bond holders di carta cinese?

A novembre l'ETF che replica un indice di bond governativi emessi a Pechino ha definitivamente sfondato verso il basso con tanto di pull back sulla precedente media mobile che aveva fatto da supporto fino al mese di ottobre.

Lo scenario migliore potrebbe prevedere un ritorno in zona 5 euro per quota di ETF prima di un ripristino delle pressioni ribassiste. L'evento non è lontano dall'avverarsi.

La sensazione è che il rischio comunque non ripaghi un rendimento oltre tutto inferiore a quello offerto dai BTP italiani. Con una duration di quasi 6 attualmente l'ETF offre un rendimento a scadenza di poco inferiore al 3%. Come un BTP italiano biennale.

**FIGURA 8**  
**ETF Xtrackers China Government Bond**  
**ISH CHINA CNY B**



## Commodity currencies: ORO

Il Bit Report di fine anno è uscito solo una settimana fa, ma vogliamo tornare sul tema criptovalute/asset reali. Il confronto tra Bitcoin e Oro è stato decisamente favorevole al metallo giallo nel 2022.

Cominciato l'anno a 23 onces d'oro per Bitcoin, il rapporto di forza relativa ha formalizzato un doppio massimo portando il rapporto sotto quota 10. Pessima idea quella di mettere in archivio il caro vecchio gold per preferire il nuovo oro digitale. La buona notizia per Bitcoin è che il sacrificio dovrebbe essere giunto al termine raggiungendo l'obiettivo della figura di inversione di tendenza.

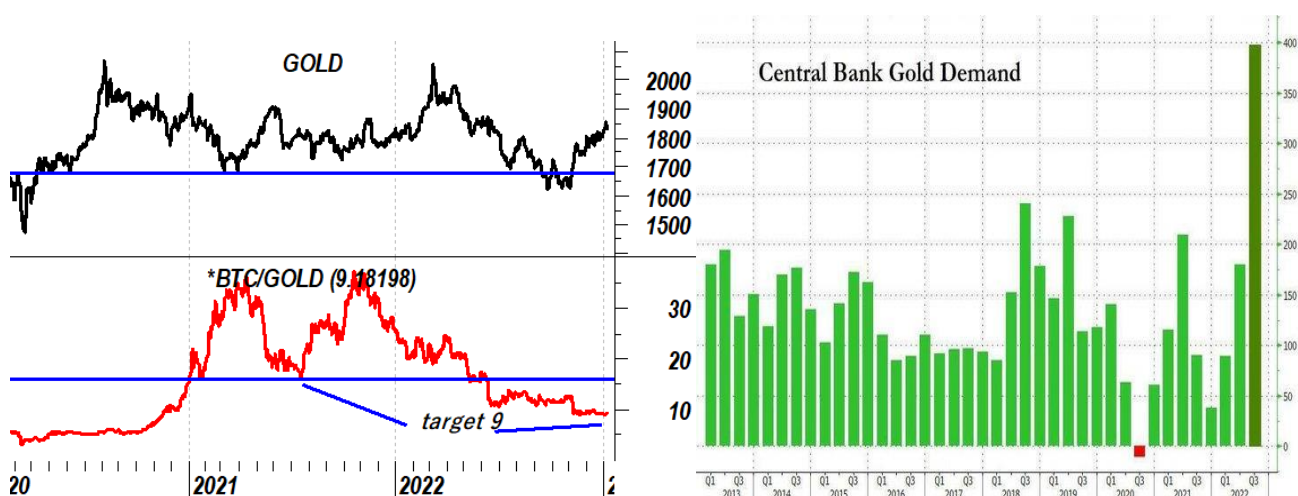
La cattiva notizia è che al momento non si intravedono segnali di reazione tali da far pensare ad un cambio di strategia. Anzi Bitcoin sembra letteralmente anestetizzato.

Oltretutto l'oro ha sventato proprio la formalizzazione di una figura di doppio massimo e un ritorno sui massimi di area 2000 potrebbe non essere improbabile se la FED decidesse di fornire qualche apertura sui tassi di interesse. Il mercato sembra crederci.

Di sicuro le banche centrali non si sono fatte remore nel comprare a mani basse metallo giallo nel 2022. Ma questo, viste le esperienze del passato, non necessariamente è da considerare una buona notizia per il timing di ingresso.

**FIGURA 9**

**Oro (linea nera) vs Bitcoin/Oro (linea rossa)**



## Emerging currencies: EURMXN

Il barometro per il mese di gennaio ha espresso la sua preferenza per il peso messicano dopo la debolezza degli ultimi due mesi. E sembra aver avuto ragione vista la partenza sprint di questa prima settimana di gennaio.

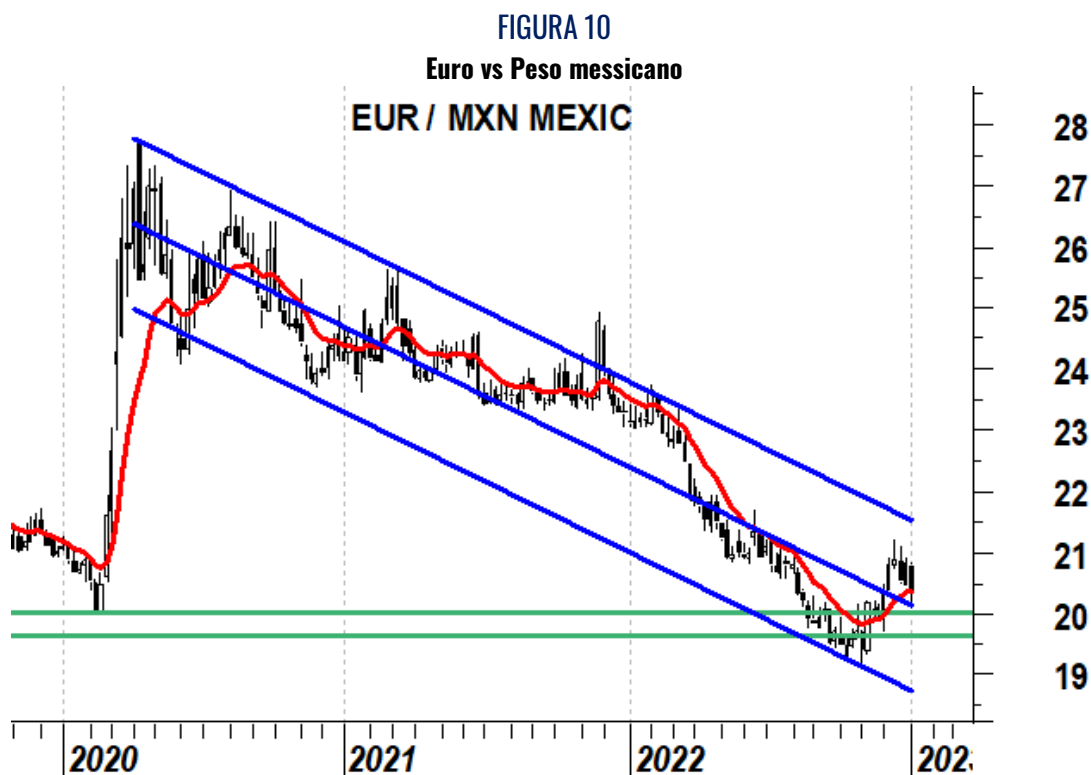
Come per il real brasiliano la sensazione è quella di un mercato che ha preso profitto dalle due divise più remunerative in termini di performance total return nel 2022 sul timore che le banche centrali nella seconda parte del 2023 cominceranno a tagliare il costo del denaro.

Più probabile questa situazione in Brasile, ancora incerta l'evoluzione in Messico dove il ridimensionamento dell'inflazione appare ancora poco consistente.

La banca centrale messicana ha rilasciato intanto i verbali dell'ultimo meeting di politica monetaria che ha visto i tassi salire al 10.5%. Confermata la volontà di agire ancora con un ritocco di 50 punti base il 9 febbraio prima di una pausa necessaria per valutare gli effetti su inflazione e crescita.

EurMxn si è avvicinato a quella zona di prezzo di area 21.5 che i trend followers stavano aspettando per rientrare lunghi di Mxn. Purtroppo l'inversione è arrivata prima del previsto non lasciando grandi opportunità per sfruttare questa debolezza recente del peso.

Per il momento quindi assolutamente confermate le indicazioni emerse dal barometro di gennaio.



## Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,9240	0,09	0,7	0,903	<b>0,925</b>	0,899	0,917	71	1,7	2,0	2,7	1,8	AUD/CAD
AUD/CHF	0,6375	1,22	-1,5	0,651	0,678	0,626	0,639	56	2,3	2,1	-3,3	-3,3	AUD/CHF
AUD/JPY	90,80	1,65	1,7	<b>91,55</b>	84,595	89,984	92,99	38	2,9	3,0	-2,1	9,5	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0823	0,90	0,8	<b>1,090</b>	<b>1,077</b>	1,068	1,087	60	1,6	1,8	-1,6	2,3	AUD/NZD
AUD/USD	0,6875	0,91	-1,3	<b>0,683</b>	0,715	0,661	0,680	74	2,8	3,0	1,2	-4,2	AUD/USD
EUR/AUD	1,5478	-1,44	-0,6	1,530	<b>1,558</b>	1,540	1,572	48	2,1	2,0	3,0	-2,2	EUR/AUD
EUR/BRL	5,5619	-1,68	-2,5	5,455	5,450	5,384	5,635	56	4,3	<b>5,3</b>	4,0	-13,1	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4307	-1,19	-0,1	1,381	<b>1,442</b>	1,400	1,424	65	1,7	1,8	5,8	-0,4	EUR/CAD
EUR/CHF	0,9876	-0,19	-2,2	<b>0,9955</b>	1,055	0,979	0,990	55	1,5	1,2	-0,3	-5,4	EUR/CHF
EUR/CNY	7,277	-1,41	0,1	7,17	7,453	7,229	7,385	43	2,1	2,4	3,5	0,5	EUR/CNY
EUR/CZK	23,95	-0,81	-1,5	24,51	25,35	24,194	<b>24,349</b>	9	0,9	0,6	-2,7	-1,8	EUR/CZK
EUR/GBP	0,88	-0,50	1,8	0,863	0,863	0,866	0,880	71	1,8	1,7	1,9	5,3	EUR/GBP
EUR/HUF	393,99	-1,35	1,8	<b>397,88</b>	363,55	400,45	411,11	24	2,9	2,6	-1,3	9,9	EUR/HUF
EUR/IDR	16632,0	-0,40	0,5	15802	16082	16136	16353	82	1,4	1,5	8,6	2,5	EUR/IDR
EUR/INR	87,568	-1,08	1,0	83,56	83,09	84,95	86,58	78	1,9	2,1	7,5	3,8	EUR/INR
EUR/JPY	140,58	0,19	1,9	<b>139,98</b>	131,48	140,47	144,46	31	2,6	2,7	0,8	7,1	EUR/JPY
EUR/MXN	20,351	-2,33	-3,1	20,75	22,22	20,14	20,68	53	2,4	2,8	-0,5	-11,9	EUR/MXN
EUR/NOK	10,613	1,14	1,5	10,25	10,10	10,31	10,56	72	2,3	2,4	3,9	5,9	EUR/NOK
EUR/NZD	1,6752	-0,62	0,0	<b>1,668</b>	<b>1,678</b>	1,662	1,696	56	2,0	2,0	1,3	0,0	EUR/NZD
EUR/PLN	4,6877	0,06	2,0	<b>4,689</b>	4,537	4,659	4,731	52	1,8	1,5	-0,8	3,2	EUR/PLN
EUR/RUB	77,1642	-0,55	-0,5	68,119	76,240	65,116	71,597	96	9,3	<b>7,9</b>	<b>27,4</b>	-9,9	EUR/RUB
EUR/SEK	11,185	0,42	3,5	10,752	10,398	10,901	11,090	77	1,6	1,8	4,4	8,9	EUR/SEK
EUR/TRY	19,9601	-0,20	1,6	17,926	12,094	19,092	19,626	92	3,3	2,9	<b>13,5</b>	26,7	EUR/TRY
EUR/USD	1,0644	-0,54	-1,7	1,044	1,114	1,034	1,054	81	2,1	2,1	4,3	-6,3	EUR/USD
EUR/ZAR	18,240	0,23	0,8	17,59	17,199	17,791	18,364	53	2,9	3,2	4,5	3,0	EUR/ZAR
GBP/JPY	159,71	0,71	0,7	162,23	152,56	160,80	165,80	28	2,9	2,9	-1,0	1,7	GBP/JPY
GBP/USD	1,2092	-0,04	-2,1	<b>1,211</b>	1,292	1,180	1,210	54	2,7	2,8	2,5	-11,0	GBP/USD
JPY/NZD	1,19	-0,72	-2,0	<b>1,19</b>	1,281	1,159	1,197	67	2,9	3,0	0,6	-6,6	JPY/NZD
USD/BRL	5,2254	-1,15	-1,3	<b>5,222</b>	4,903	5,172	5,384	46	4,0	4,4	-0,2	-7,3	USD/BRL
USD/CAD	1,3442	-0,79	1,9	1,324	1,296	1,342	1,365	40	1,7	1,7	1,5	6,3	USD/CAD
USD/CHF	0,9273	0,31	0,3	0,954	0,948	0,934	0,953	19	2,1	2,3	-4,4	0,9	USD/CHF
USD/CNY	6,837	-0,87	1,4	<b>6,87</b>	6,701	6,960	7,052	17	1,2	1,5	-0,7	7,2	USD/CNY
USD/ILS	3,503	-0,42	2,4	3,412	3,397	3,437	3,514	67	2,3	2,4	1,9	12,8	USD/ILS
USD/INR	82,27	-0,54	3,8	80,09	74,825	81,773	82,585	57	1,1	1,1	3,1	10,8	USD/INR
USD/JPY	132,07	0,73	2,0	134,48	118,80	134,28	139,04	24	2,9	3,6	-3,3	14,3	USD/JPY
USD/MXN	19,124	-1,80	-1,9	19,88	19,97	19,35	19,76	34	2,3	2,1	-4,6	-6,1	USD/MXN
USD/NOK	9,999	2,06	2,0	9,83	9,105	9,799	10,186	49	3,6	4,0	0,2	13,3	USD/NOK
USD/RUB	72,496	-0,01	-0,2	64,94	68,277	62,432	68,162	95	9,0	<b>7,2</b>	<b>21,8</b>	-3,9	USD/RUB
USD/SEK	10,508	0,96	2,7	10,32	9,390	10,388	10,700	51	3,0	3,2	0,2	16,2	USD/SEK
USD/TRY	18,7524	0,34	1,5	17,258	11,123	18,394	18,686	90	2,3	1,5	8,9	35,2	USD/TRY
USD/ZAR	17,136	0,78	1,4	16,88	15,516	17,03	17,66	39	3,5	3,8	0,3	9,9	USD/ZAR

## Legenda

**Chiusura:** ultima rilevazione del venerdì.

**Var. %:** variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

**RAY:** acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

**MM40w:** media mobile a 40 settimane.

**MM200w:** media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

**LSs/SSs:** Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

**RSI:** qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

**ATR:** Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

**Range:** media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

**RS:** misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

**12m Perf:** Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

## Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	25497	6632	131201	43625	25377	222543	35208	13366	33171	32105	3406	11747
Short	52263	9486	187577	63926	72241	92628	71475	5886	15410	3894	2644	11358
Netto	-26766	-2854	-56376	-20301	-46864	129915	-36267	7480	17761	28211	762	389
Tot contratti	77760	16118	318778	107551	97618	315171	106683	19252	48581	35999	6050	23105
% Long su tot	33%	41%	41%	41%	26%	71%	33%	69%	68%	89%	56%	51%
% Short su tot	67%	59%	59%	59%	74%	29%	67%	31%	32%	11%	44%	49%
Percentile 13w	25%	83%	0%	83%	83%	83%	75%	100%	17%	83%	50%	50%
Percentile 52w	6%	96%	0%	82%	88%	96%	82%	100%	4%	53%	14%	65%

Commercial	flat	flat	bullish	flat	flat	flat	flat	bearish	flat	flat	flat	flat
Long	77624	16274	105401	135314	117959	389861	74724	12378	1588	2779	2976	73
Short	53083	9843	55139	105622	71186	563942	35129	20548	21792	32427	4082	651
Netto	24541	6431	50262	29692	46773	-174081	39595	-8170	-20204	-29648	-1106	-578
Tot contratti	130707	26117	160540	240936	189145	953803	109853	32926	23380	35206	7058	724
% Long su tot	59%	62%	66%	56%	62%	41%	68%	38%	7%	8%	42%	10%
% Short su tot	41%	38%	34%	44%	38%	59%	32%	62%	93%	92%	58%	90%

I dati che escono dal primo Cot Report del 2023 mostrano una situazione più equilibrata rispetto alla fine del 2022, senza eccessi di sentiment sulle valute oggetto di contrattazione sui mercati futures. I non commercials continuano ad essere sempre più lunghi di euro, ma rimangono anche lunghi di Dollar Index. Una situazione anomala che però ha smaltito gli eccessi senza però creare i presupposti per un rally deciso dall'una o dall'altra parte. L'assenza di direzionalità, dopo il poderoso rally dell'euro, potrebbe quindi essere un tema per questi primi mesi del 2023.

Nulla da segnalare su yen e sterlina, mentre permangono le indicazioni bearish sul dollaro neozelandese e bullish sul peso messicano.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

## Impressum

**Strategie Valutarie** è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

---

### AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)

email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

P. IVA: 05590550728